

MOZIONE

Proponente: **Cecilia Del Re (Firenze Democratica)**

Oggetto: **Perché il “Fiorino d'oro della città di Firenze” e “Le Chiavi della Città” siano attribuiti con il coinvolgimento del consiglio comunale**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- da lungo tempo l'Amministrazione Comunale ha istituito, con Delibera di Giunta municipale n. 1801/1155 del 3.3.1988, il cosiddetto "Fiorino d'Oro della città di Firenze", quale *“riconoscimento civico, a cittadini italiani o di altri Paesi, di riconosciuta probità, che, attraverso la loro notoria opera nel campo della cultura, delle arti, del lavoro in ogni sua espressione, della politica, dell'assistenza, della filantropia, dello sport, delle attività internazionali, abbiano dato lustro in particolare alla città ed alle istituzioni, e reso un servizio alla comunità nazionale e internazionale, e siano degni pertanto di essere additati al pubblico encomio”*;
- in base alla suddetta delibera, il conferimento del "Fiorino d'Oro" viene deciso dal Sindaco di Firenze *“motu proprio”* e non è dunque prevista una condivisione con il consiglio comunale, che rappresenta la collettività dei cittadini di Firenze;

Tenuto inoltre conto che:

- in tempi più recenti, ovvero con delibera della Giunta comunale n. 408/2005 del 14.06.2005, è stato istituito un altro riconoscimento cittadino

denominato "Le Chiavi della Città" a favore di *“persone, associazioni, o enti particolarmente benemeriti nell’opera di promozione dell’immagine di Firenze e dei valori a cui il governo della città è ispirato, secondo i principi fissati nello Statuto Comunale, che favorisce favorire l’incontro fra i popoli nonché “scambi e gemellaggi con le città di tutto il mondo”*;

- in base alla suddetta delibera, le Chiavi della Città sono assegnate su proposta del Sindaco o dell’Assessore delegato ai Rapporti Internazionali, senza, ancor qui, nessuna preventiva condivisione con il consiglio comunale;

Constatato inoltre che:

- in altre amministrazioni comunali, l’assegnazione di importanti onorificenze cittadine avviene su istanza e mediante la preventiva condivisione con l’organo deputato a rappresentare i cittadini, ovvero il consiglio comunale, secondo diverse procedure, che, a mero titolo di esempio, riportiamo di seguito:

Riconoscimento **Archiginnasio d’oro, città di Bologna**: il suo conferimento è approvato dal Consiglio comunale, con deliberazione approvata a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri presenti. Viene conferito a personalità del mondo dell’arte, della cultura e della scienza.

Riconoscimento **Il Portico, città di Bologna**: la proposta di conferimento può essere avanzata dal Presidente del Consiglio comunale o da almeno un terzo dei Consiglieri comunali. La proposta può essere inoltrata al Presidente del Consiglio comunale da enti e singoli cittadini, che intendano segnalare soggetti ritenuti degni del riconoscimento ed il suo conferimento è approvato dal Consiglio comunale, con deliberazione approvata a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri. Il riconoscimento è assegnato, di norma annualmente, a persone, ad associazioni, comitati di cittadini, enti, istituzioni e aziende che si siano

particolarmente distinti nella promozione, a livello nazionale, del senso civico, nonché della Città di Bologna.

Riconoscimento **Ambrogino d'Oro, città di Milano**: a scegliere i premiati è l'Ufficio di presidenza del consiglio comunale, che delibera la formazione della proposta complessiva in seduta congiunta con i presidenti dei gruppi consiliari. La delibera deve essere assunta con i 4/5, attribuendo a ciascun presidente del gruppo consiliare un numero di voti pari ai componenti del gruppo. Il Sindaco ha, però, facoltà di non accogliere una o più proposte, dandone motivazione.

Tutto ciò premesso

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

a coinvolgere il consiglio comunale nella individuazione e nel processo decisionale per l'attribuzione dei riconoscimenti cittadini quali il "Fiorino d'oro" e "Le chiavi della Città", al fine di garantire la più ampia rappresentanza dei cittadini nella suddetta scelta, sulla scia di quanto peraltro avviene nelle altre amministrazioni comunali, modificando di conseguenza gli atti comunali citati in narrativa.

La Consigliera

Cecilia Del Re
